

lo sport in tv

12,15	Sci, discesa maschile	Eurosport
15,00	Parigi-Nizza, 5ª tappa	Eurosport
15,10	Tirreno-Adriatico, 2ª tappa	Rai3
18,40	Basket, Efes Pilsen-Benetton	SkySport3
20,00	Biliardo, Snooker	Eurosport
20,30	Volley, Sisley-Lokomotiv	SkySport3
20,40	Basket, Scavolini-Barcellona	SkySport2
21,00	Uefa, Middlesbrough-Sporting	SkySport1
23,15	Uefa, andata ottavi - sintesi	Eurosport
00,50	Studio sport	Italia1

Tirreno-Adriatico, la «vendetta» di Petacchi su Cipollini

Allo spezzino la prima tappa: «Ma non sono rivale di Mario». Re Leone si stacca sulla salita



La prima tappa della Tirreno-Adriatico, la Civitavecchia-Civitavecchia, è stata vinta da Alessandro Petacchi, con Super Mario che si è staccato in salita. Non vittoria per lo spezzino in questo folgorante inizio di 2005, 86/esima in carriera. Niente Coppi/Bartali, niente Moser/Saronni, nemmeno Van Loy-Van Steenberghe: peccato: «Io non corro per battere Mario, ma per battere tutti», ha ripetuto infatti Alessandro Petacchi. Però i bene informati dicono che AleJet a Lucca quando tre giorni fa è stato battuto da Cipollini non c'è rimasto poi contento, come è normale che sia. E allora ecco la rivincita sul lungomare di Civitavecchia: e giura, Alessandro, che quando la sua squadra, la Fassa Bortolo, ha attaccato sull'ultima salita di Sassicari a 22 km dalla fine, non si è accorto che uno dei primi a staccarsi è stato proprio il Re Leone. Lui attacca in salita e a saltare è proprio il rivale negato: casuale, ma perfetto. «Era una salita non dura, ma se la fai forte qualcuno si stacca», ha confessato il vincitore. La volata non ha avuto storie. E se Petacchi ora può guardare con più serenità alla Sanremo, perché la Tirreno è il vero trampolino di lancio sulla Classissima («Dovrò battere quelli che reggono bene in salita, tipo Freire o Zabel», ha detto), che dire di Cipollini che si è staccato su una salitella dopo "soli" 138 km di corsa? «Non ero in giornata, non drammatizzo», ha detto il Cipo, anche per non ammettere di essere stato battuto sonoramente dal "non rivale". Ma la Sanremo è di 290 km e il campanello d'allarme ha suonato.

Parigi-Nizza

Lo spagnolo Vicente Reynes ha vinto ieri pomeriggio la terza tappa della Parigi-Nizza. A causa della neve la frazione è stata accorciata da 180 a 118 km. Vicente Reynes ha preceduto allo sprint l'italiano Guido Trenti e lo statunitense Fred Rodriguez. Il belga Tom Boonen resta comunque leader della classifica. Anche questa tappa è stata caratterizzata dal maltempo. In classifica generale Bookend precede l'olandese Erik Dekker di 3 secondi, mentre Reynes è salito al terzo posto a 4 secondi dal leader.

CD MUSICA

Classica da collezione
Toscanini
 Mozart Schubert Smetana
 in edicola il 7° Cd
 con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
Toscanini
 Mozart Schubert Smetana
 in edicola il 7° Cd
 con l'Unità a € 5,90 in più

Una Juve galattica affonda il Real

Un gol di Trezeguet manda le squadre ai supplementari. Poi ci pensa Zalayeta

Massimo De Marzi

TORINO Una Juve imbrigliata dalla ragmatella tattica dal Real per 75 minuti allunga la sfida ai supplementari grazie a Trezeguet e conquista i quarti di Champions League grazie a Zalayeta, che due anni fa aveva già graffiato il Barcellona.

Il Delle Alpi per una sera appare lo stadio degno di un grande evento: tutto esaurito, con i 59 mila biglietti messi in vendita polverizzati già con un mese di anticipo, facendo registrare il record d'incasso con 3 milioni e mezzo di euro. Rispetto alle formazioni annunciate, una sola novità nella Juve, con Pessotto preferito a Tacchinardi come esterno di sinistra di centrocampo, nel ruolo lasciato vacante da Nedved.

Pronti via e dopo cento secondi i bianconeri hanno subito l'opportunità di riequilibrare il risultato dell'andata: Ibra è bravissimo a fare la torre per Del Piero, che di sinistro cicca da posizione favorevole. Al 5' l'occasione è ancora più clamorosa, perché la difesa del Real sbaglia il fuorigioco, Ibrahimovic si trova liberissimo a tu per tu con Casillas, ma lo svedese gli spara addosso manco fosse una bambolina. La Juve ha un Camoranesi mobilissimo sulla destra, che si rende pericoloso anche con conclusioni dalla lunga distanza, mentre Emerson è meno lucido rispetto alla partita del Bernabeu. Il risultato è che il Real, passata la sfuriata bianconera dell'avvio, gestisce la gara sui ritmi che vince tutti i contrasti e recupera decine di palloni.

Del Piero dalla distanza sorprende quasi Casillas, Zalayeta non trova la misura giusta al termine di una lunga azione, ma le fiammate della Juve sono estemporanee rispetto alla partenza bruciante. Zambrotta non riesce mai ad accelerare sulla sinistra, il tridente d'attacco fa molto movimento ma punge poco dentro i sedici metri, Capello si alza spesso dalla panchina per dare consigli ai suoi, ma i bianconeri fanno una fatica bestiale. Il Real, col passare dei minuti, lascia da parte ogni timore, l'ex Zidane ci prova da fuori, Cannavaro deve sfoderare un salvataggio providenziale su Raul, mentre al 35', a conclusione di un contropiede fulminante, il diagonale di un fischiatissimo Ronaldo sibila a fil di palo. L'intervallo cade a puntino per una Juve in crisi di idee, ma anche per l'arbitro Markus Merk, che dà l'impressione di avere problemi alla gamba destra. Il fischietto tedesco si ripresenta nella ripresa con una vistosa fasciatura, mentre Capello fa iniziare il riscaldamento a Trezeguet. La Juve fa la partita, ma gioca su ritmi troppo lenti, con Del Piero che cincischia e sciupa una potenziale occasione. Il Real appare più sveglio e al 7' Ronaldo, dopo una lunga volata, trova solo Buffon e il palo a negargli il gol.

Dopo 56 minuti scocca l'ora di Trezeguet, che sostituisce l'ombra di Del Piero, ma la squadra bianconera continua a fare grandissima fatica, perché i centrocampisti accompagnano poco le punte, preoccupati soprattutto di non lasciare scoperta la difesa. L'unico che prova a saltare l'avver-

sario e a inventare qualcosa è il solito generosissimo Camoranesi, mentre al 20' Ibrahimovic lavora un pallone alla grande in area, ma poi non inquadra la porta. Capello inserisce Tacchinardi (alla gara numero 400 in bianconero) al posto di Pessotto, ma con il passare dei minuti gli spazi per il Real diventano praterie, anche se Figò e Beckham non ne approfittano, mentre Luxemburgo toglie a sorpresa Zidane (applaudito anche dai suoi ex tifosi) per inserire Guti. Alla mezz'ora Trezeguet devia involontariamente un bel tiro di Camoranesi, ma pochi secondi dopo trova l'acrobazia vincente che allunga la sfida ai supplementari.

Nel prolungamento Zalayeta fa gridare al gol, Ronaldo e Tacchinardi rimediano il rosso, una punizione di Figò va a pochi centimetri dal palo e sul capovolgimento di fronte Zalayeta trova la rete qualificazione, che fa esplodere il Delle Alpi.

GLI ALTRI RISULTATI:

Arsenal-Bayern Monaco1-0	(qualificato Bayern)
Bayer Leverkusen-Liverpool	1-3	(qualificato Liverpool)
Monaco-Psv Eindhoven0-2	(qualificato Psv)



Trezeguet in acrobazia segna il gol dell'1-0 che porta la Juventus ai supplementari contro il Real Madrid

TELEVISIONE L'emittente: «Si premia il digitale terrestre e si penalizza il satellite. Non condividiamo nulla di quanto fatto dall'esecutivo»

Sky-tv accusa: «Così il governo aiuta Mediaset»

Francesco Luti

ROMA Finanziamenti per l'acquisto del decoder e volantini fuori dagli stadi per promuovere il digitale terrestre: sono due delle iniziative prese dal governo per lo sviluppo del digitale terrestre, che ieri i dirigenti di Sky hanno aspramente criticato, definendo «incomprensibili» le scelte dell'esecutivo di penalizzare il satellite in favore di altre tecnologie.

«Noi non condividiamo nessuna delle scelte del governo sulla pubblicità al digitale terrestre fuori dagli stadi. Penalizzare il satellite a favore di un'altra tecnologia è secondo noi un errore» ha affermato Tullio Camiglieri, direttore della comunicazione di Sky, durante la conferenza stampa di presentazione delle nuove offerte della piattaforma satellitare. «Non capiamo - continua Camiglieri - perché il governo si sia schierato a fianco dei nostri competitor».

L'arrivo in Italia del Dtt era «inevitabile e fuori discussione», ma Camiglieri si chiede come così forti come il finanziamento governativo. Motivo del contendere è soprattutto la trasmissione delle partite di calcio, sulle quali hanno puntato molto i nuovi canali digitali di Mediaset e La7; Sky prevede dunque quindi un grosso risparmio nella trattativa con le società visto che il campionato non è più un

bene esclusivo. «Non temiamo la concorrenza del digitale terrestre, chi ama il calcio non si accontenta di vedere una partita a settimana. Noi intendiamo stimolare l'acquisto del nostro pacchetto calcio, non vendiamo un singolo evento alla volta, ma la possibilità di scegliere all'interno di una vasta offerta».

Secondo il direttore della comunicazione di Sky, il mercato italiano si sta avviando verso una situazione molto chiara. «Il calcio - spiega - non sarà più un bene posseduto da una sola piattaforma, ma sarà condiviso da molti operatori. In ogni caso noi avremo risorse per ampliare le offerte su altri settori. Se si risparmia su un'area si può investire su un'altra».

Come a dire, non si vive di solo calcio. «Il

successo ottenuto da Sky in quanto a sottoscrizioni è anche dovuto alla formula di non fossilizzarsi solo sul pallone - dice Camiglieri - infatti gli abbonamenti al cinema hanno superato quelli al calcio». E si tratta di cifre non indifferenti: in 18 mesi di attività gli abbonamenti di Sky sono aumentati di 1,2 milioni di unità. Da 1,9 milioni di luglio 2003 a 3,1 milioni di dicembre 2004. Camiglieri ha preferito non parlare di cifre, quindi ha evitato di stimare la perdita di valore del prodotto calcio, ma è ovvio che Sky non intende spendere più di 406 milioni di euro versati per il 2004/05: «Qualcuno ha anche proposto la visione delle partite gratis - ha ricordato Camiglieri - e, in questo caso, il valore del calcio è zero».

in breve

— **Coppa Uefa, stasera Siviglia-Parma senza tv**
 Senza cinque titolari, compresi Gilardino e Morfeo, il Parma proverà stasera a tenere botta nello stadio Ramon Sanchez Pizjuan, casa del Siviglia da oltre 45.000 spettatori. Qui, in Coppa Uefa, finora ci hanno perso tutti e pure oggi quando si accenderanno le luci (ma non la tv, salvo accordo in extremis de La7) ci sarà baccano, con 30.000 biglietti in prevendita. Il piano è di non prenderle, per poi giocarsi tutto fra sette giorni a Parma.

— **Sci, si disputeranno oggi le due gare di discesa**
 È stata rinviata a stamattina alle 10,15 la discesa libera femminile di Lenzerheide (Svizzera) valida per le finali di Coppa del mondo. Rinviata anche la libera maschile: questa dovrebbero svolgersi subito dopo la discesa femminile. Qualora fosse annullata, a trarne vantaggio sarebbe l'austriaco Benjamin Raich che in classifica generale insegue l'americano Bode Miller, più forte nelle discipline di velocità.

— **Riconoscimenti dello sport Vitalizio ad Antibo e Arena**
 Il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani ha consegnato i vitalizi per lo sport 2004 in base alla nuova legge Onesti. I riconoscimenti sono andati a Salvatore Antibo (atletica), Ermenegildo Arena (pallanuoto) - l'ex campione è morto di recente e il riconoscimento è stato ritirato dalla figlia - Giancarlo Ferrari (arco) e Guglielmo Tuccimei (tiro a volo). Il vitalizio consiste in un contributo di 15 mila euro annui.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	50	17	49	84	45	
CAGLIARI	79	11	57	9	2	
FIRENZE	71	79	26	50	8	
GENOVA	22	21	56	79	8	
MILANO	31	46	28	37	27	
NAPOLI	26	82	78	30	58	
PALERMO	85	76	11	26	62	
ROMA	87	2	13	28	32	
TORINO	64	67	82	65	27	
VENEZIA	18	62	70	89	10	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
26	31	50	71	85	87	
					JOLLY	18
Montepremi					€ 6.303.556,90	
Nessun 6 Jackpot					€ 46.958.379,50	
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.712.658,03	
Vincono con punti 5					€ 48.488,90	
Vincono con punti 4					€ 551,25	
Vincono con punti 3					€ 13,87	

Il pericolo è il suo mestiere. E cosa può farci, Cristiano Lupatelli, se il disperdersi di certi mestieri mortifica la sua vocazione e lo costringe a lavori di ripiego? Il circo è uno spettacolo in via d'estinzione, le tecniche digitali stanno espellendo darwinianamente le contropartite dai set cinematografici, e gli "Stunt Brothers" di Holer Togni hanno chiuso i ranghi per qualche anno. Che cosa rimaneva, al povero Cristiano, se non cercarsi un mestiere di ripiego? Possiede il talento e la vocazione dello stunt-man, e anche il fisico del ruolo, con quelle sembianze che in altra epoca avrebbero richiamato l'attenzione dei talent scout della "Mangiafuoco Entertainment"; peccato sia proprio il ruolo a difettargli. Perciò ha ripiegato sull'occupazione di portiere, l'unica che gli consenta d'esibire un repertorio acrobatico a altissimo rischio, simulando impegno strenuo in vece d'altri.

Bisogna dire che la cosa gli riesce perfettamente. Piazzato fra i pali, a fare la contropartita di un portiere, Cristiano mostra non solo mirabili numeri da artista del genere "no limits", capace di sprezzare il pericolo, ma anche un talento recitativo che pare affinato presso l'Actors Studio. Non si limita a sostituire la sagoma del guardapali quando c'è da subire gol imparabili; riesce pure a agire in modo da farli sembrare davvero imparabili, quei gol, mostrando una capacità di compenetrarsi nella parte che avrebbe mandato in sollacchio il maestro Stanislavskij e che da quando veste la maglia della Fiorentina



LUPATELLI STUNT-MAN TRA I PALI

Pippo Russo

ha raggiunto le vette del sublime.

La gente viola non capisce, perciò s'incazza e lo fischia. Invece dovrebbe apprezzarne gli sforzi e il talento. Perché davvero non è facile uscire a vuoto così perfettamente sincronizzato da farlo sembrare un errore, o esibire un modo tanto naturale di mancare la presa gattinando poi con affanno talmente genuino. Certo, ogni tanto l'impeto istrionico lo porta a strafare. Come contro la Roma al "Franchi", quando prese due gol fra le gambe perché nessuno l'aveva avvertito che non fosse necessario fare un secondo ciak, e il primo era già perfetto. O come domenica scorsa, contro la Reggina, in occasione del gol di Colucci. Il copione imponeva che la palla entrasse in mezzo alla porta; e obiettivamente, fingere l'imparabilità non era facile. Sarà per questo che Cristiano "s'è allargato", nel vero senso della parola. Lanciandosi alla sua estrema destra come se dovesse raggiungere un tiro basso e angolato; e crollando sull'erba del "Franchi" come un sacco sganciato dall'asse, come fosse stato centrato in pieno petto da un cechino appostato sulla torre di Maratona. Forse aveva solo sbagliato copione, e magari le prossime domeniche in panchina gli serviranno a ripassarsi i prossimi "script" con maggiore attenzione. Il pericolo sarà anche il suo mestiere, ma se la Fiorentina va in B grazie alle sue mirabili prove da stunt-man, ci va davvero. Mica per gioco, o per fiction.

surrealityshow@yahoo.it